

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 DICEMBRE 1876

zato, direi quasi, quella ignoranza dell'usarne, che è l'unico argomento di opposizione che ho sentito addurre in questa assemblea?

Provvedendo a queste utilissime spese d'istruzione, col ricavo dal dazio che vi propongo, credete voi forse di scapitare nel credito o nel profitto?

No, onorevoli signori; nè il credito nostro, nè il profitto agricolo vi avranno a scapitare; perchè i nostri animali, meglio pasciuti e più numerosi, vi pagheranno con sicura scadenza, puntuali clienti, colle loro ossa, le spese pei veterinari che li avranno curati, e gli agricoltori, e lo Stato e voi, onorevoli ministri, tutti guadagnerebbero nella diffusa istruzione e nel maggiore prodotto.

Per queste poche, ma pur valide ragioni, io confido che voi vorrete, onorevoli signori ed onorevoli ministri, usare verso la mia proposta la consueta cortesia della presa in considerazione.

MAIORANA-CALATABIANO, *ministro per l'agricoltura e commercio*. Se mancassero ragioni perchè alla proposta dell'onorevole Bertani fosse usata la consueta cortesia della presa in considerazione, basterebbe a consigliarla quella degli antecedenti relativi a questa medesima proposta, da lui testè ricordati. Sicchè io potrei terminare dicendo che il Governo non nega a questa proposta di legge la consueta cortesia; e se l'onorevole proponente si accontentasse di ciò, io veramente gliene sarei grandemente obbligato, poichè le considerazioni da lui testè svolte, mettono in grande imbarazzo me, e credo anche la Camera, di seguirlo nel merito della proposta.

Le ossa sono utili, ei dice, pei nostri campi. E chi nega l'utilità di questa che alla sua volta è essa stessa una merce? Sono utili; e appunto perchè sono utili, coloro che coltivano i campi possono provvederle. Forse il difetto di ostacoli nel commercio internazionale delle ossa, si risolve in un divieto di commercio interno? Forse non è fatta potestà, col naturale privilegio dell'ubicazione, agli industriali del paese di provvedersi essi i primi di questa merce a condizioni indubbiamente migliori degli stranieri? Se nella nostra legislazione ci fosse qualche cosa che impedisse quella libertà di scambio, io veramente, in nome dei principii invocati in servizio dell'agricoltura e di tutte le industrie accessorie, troverei urgentissima la proposta; ma l'onorevole Bertani, con quella perspicacia che gli è speciale, non si è accontentato di accennare all'argomento della protezione agricola, il quale sarebbe contestabilissimo, voglio sperare anche nell'animo suo medesimo; egli ha soggiunto: che male c'è che sulle ossa si paghi un piccolissimo dazio all'esportazione? Ecco il punto sul quale noi, quando il progetto verrà a discutersi, potremo solo ragionare.

Io ammetto che vi abbiano due maniere di protezione, la protezione per la quale si vuole tenere per forza un prodotto a servizio di un'industria che spontaneamente non sorge, e la si vuole spingere innanzi con modi artificiali; e un'altra protezione per la quale pensando corra una sostanziale differenza tra la merce che s'importa e quella che si esporta, si vuol credere la prima, sola e opportuna risorsa fiscale, mentre la seconda non deve mai gravarsi. Nel concetto fiscale non deve entrare che la considerazione della finanza; l'economia, l'industria devono essere riguardate senza speciali predilezioni o repugnanze.

E potrei quasi essere d'accordo coll'onorevole Bertani: se la merce ossa, senza deprimere menomamente l'industria dell'esportazione, si potesse prestare a qualche minima tassa, non nel fine di proteggere l'agricoltura, svilendo la merce stessa, nè di perseguitarne l'industria di esportazione, ma in quello di non favorire artificialmente l'esportazione delle ossa con l'esenzione da ogni tassa, dovechè merci analoghe qualcuna somigliante ne subissero, allora si potrebbe proporre di esaminare la tesi della convenienza di apporre una qualche lieve tassa che stia in rapporto col valore, come altre già noi ce ne abbiamo per altre merci che, manufatte o grezze, pur vanno esportate.

Circoscrivendomi a queste brevi osservazioni io torno a ripetere che, per ora non si fa opposizione alla presa in considerazione, rimanendo interissima la libertà di esaminare e discutere il progetto allorchè verrà in discussione davanti alla Camera.

PRESIDENTE. Metto ai voti la presa in considerazione del progetto di legge testè svolto dall'onorevole Bertani.

(È preso in considerazione.)

INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO BORGHI INTORNO AD UN PROVVEDIMENTO PER ESTENDERE AD ALCUNI UFFICIALI DELLA MARINERIA LE DISPOSIZIONI DELLA LEGGE 9 OTTOBRE 1873.

PRESIDENTE. Ora viene l'interrogazione dell'onorevole Borghi al ministro della marina, della quale ripeto la lettura:

« Il sottoscritto desidera interrogare il signor ministro della marina per conoscere se intende di prendere qualche provvedimento per estendere ad alcuni ufficiali della regia marina le disposizioni della legge 9 ottobre 1873 che favorisce i medici del regio esercito. »

L'onorevole Borghi ha facoltà di parlare.